



«Preparatevi, anche stavolta la Dinamo riuscirà a stupirvi»

Il professor Boccolini per la 12^a stagione di fila cura il rodaggio del gruppo. Anche il mare e la sabbia diventano attrezzi: «E ora tutti copiano Sassari»

Matteo Boccolini, 48 anni, è nato sul mare a Porto San Giorgio e sul mare vive ancora in Sardegna, a Sassari, dove da 11 stagioni contribuisce alle fortune della Dinamo Basket curando la forma dei suoi giocatori. La Sardegna ce l'ha tatuata sulla spalla destra. Più di un preparatore atletico. Nuova scuola, ed è vincente. Tanto che ha fatto scuola. E ha appena segnato una splendida "tripla" con la nascita di Camilla Sole. Anche lei sarda.

«Come Aurora, la figlia di mia moglie e come Bianca, la seconda. Tutte nate a Cagliari come la mamma Manuela, ex pallanuotista».

Lei è una delle costanti della Dinamo, di più anziano c'è solo il capitano Jack Devecchi.

«Sì, sono arrivato nella stagione 2011 e con la tuta biancoblu ho fatto 600 partite. Ne avrò saltate appena cinque o sei e tutte per causa di forza maggiore, come per il Covid la scorsa stagione».

Nuovo anno, vecchia Dinamo.

«Sì, c'è molta continuità rispetto all'anno scorso, e questo vuol dire una buona base di conoscenza dei giocatori e con i giocatori, e di come vanno allenati».

Un vantaggio, per il preparatore.

«Vero, puoi fare un lavoro diverso, non solo di mantenimento ma anche di miglioramento. Anche perché c'è già un rapporto di fiducia».

Appena tre arrivi.

«Con i nuovi ci sentiamo già da un mese, ho chiacchierato con i loro vecchi preparatori e in ritiro saremo già a un buon punto».

Il passaparola aiuta.

«Con i nuovi di sicuro. L'anno scorso è stato facile, grazie a Logan. Ci conoscevamo e ci stimiamo, con il suo carisma mi ha aiutato a cono-

scere e farmi conoscere dai nuovi. Anche questo è fare squadra».

Lei è uno dei segreti vincenti della Dinamo che vince.

«Ogni anno fa storia a sé, ma mi piace molto che ormai da 11 stagioni la Dinamo ha sempre un rendimento altissimo per risultati e tenuta. È una costante quindi non è questione di fortuna o un caso, siamo riusciti a creare una struttura che supporta al meglio i giocatori. C'è tanto merito della società e di chi da tanto sta a Sassari: dal presidente a Pasquini ai fisioterapisti. E mi ci metto anche io. Ma su tutto c'è un metodo che, vuoi o non vuoi, da 11 anni paga».

Subito la Supercoppa, poi subito campionato e subito Champions League. L'anno scorso in Europa non siete partiti bene, cambierà qualcosa nella preparazione?

«Secondo me l'anno scorso una delle difficoltà è l'aver trovato squadre molto forti. Non per cercare scuse e giustificare il brutto approccio, ma tutte sono arrivate in finale o ai playoff. Meno male uno di loro, Dove, ora gioca con noi. Poi, qualcosa di diverso poteva essere fatto, ma dagli errori si impara, come ogni anno. Ora poi è cambiata la formula della Supercoppa, c'è subito la semifinale. Ovvio che cercheremo sempre di calibrarci per gli appuntamenti più importanti, cercando essere più in forma quando conta. L'anno scorso in buona parte ci siamo riusciti, eravamo molto molto in forma contro Brescia».

Un settembre completo, fra il ritiro a Oristano e i tornei, uno anche in Francia.

«Trovo giusta la scelta di fare una parte di preparazione all'estero, per avere anche un picco di stress per i giocatori. Confrontarsi fuori dalla Sardegna può darci un upgrade di qualità permettendoci di capire do-

ve dover lavorare. E la programmazione è stata fatta bene, a Oristano avremo una buonissima struttura e i tornei sono di grande livello».

Da Olbia a Oristano, mare e sabbia per lei sono un attrezzo.

«Sono elementi costanti, punti fermi del programma e sono felicissimo che quello che stiamo facendo ormai da anni ora lo stanno ripetendo molti altri. Siamo stati d'esempio e questo non riguarda Matteo ma tutta la società. Non la classica preparazione ma nuovi elementi efficaci. È un motivo d'orgoglio. Il mio sarà campanilismo, ma in alcune cose in Italia a volte ci sottovalutiamo mentre la qualità dei nostri prepara-

tori, ricercatori e scienziati sportivi è molto alta. Non c'è bisogno di cercare oltre confine quello che abbiamo già qui. Dovremmo essere un po' più... presuntuosi».

Tra i giocatori chi nel corso della scorsa stagione è cresciuto di più?

«Hanno tutti avuto un percorso di crescita costante, e quest'anno dobbiamo velocizzare un po' questo processo. Poi, con coach Bucchi ci conosciamo meglio e non partendo da zero sarà più facile programmare: so cosa vuole e lui sa cosa posso dargli».

Qual è il segreto dell'eterna giovinezza di Devecchi?

«È che è una persona molto attenta al proprio corpo, alla gestione di se stesso, al recupero e al riposo, all'importanza degli allenamenti, alla prevenzione e all'alimentazione. In una parola, professionalità. Ed è esempio positivo per tutti».

Che campionato sarà?

«L'asticella si è alzata ancora un po'. A parte Milano e Bologna e la loro potenza economica altre squadre hanno preso giocatori molto buoni a cominciare da Tortona, Brescia e Venezia. E Verona. Non vedo squadre cuscinetto».

La sorpresa?

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 17.08.2022 Pag.: 42
Size: 911 cm2 AVE: € 29152.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



«Possiamo esserlo noi, come sempre. L'anno scorso nessuna ci dava come possibili semifinalisti. Ogni stagione Sassari lascia sempre il segno, una volta con il triplete, un'altra con le 21 vittorie di fila o con la

Coppa Italia... Ogni anno siamo sempre una sorpresa per qualcosa, non è un caso che le statistiche dicano che negli ultimi dieci dopo Milano c'è la Dinamo».

Lei è un ottimo fotografo, nel ma-

re del web spiccano le immagini del mare sardo firmate Boccolini. Il prossimo scatto?

«Spiaggia e mare con le tre bimbe, non appena Camilla Sole potrà andarci. Un bel bagno con loro diventerà la mia foto più bella».



Matteo Boccolini
48 anni, da undici stagioni è il preparatore della Dinamo



L'intervista

di **Mario Carta**

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 17.08.2022 Pag.: 42
Size: 911 cm2 AVE: € 29152.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Aver cambiato poco è un vantaggio, e con i tre nuovi siamo in contatto già da un mese. Sarà una stagione di crescita per tutti



Da undici campionati siamo sempre al top, è un grande merito della società, di tutto lo staff e un po' anche mio



Come sempre ci faremo trovare in forma al momento giusto, come l'anno scorso nei playoff contro Brescia

